

Riassunto dell'analisi VOX novembre 2021: sondaggio supplementare e analisi delle votazioni popolari del 28 novembre 2021

La pandemia da coronavirus ha influito fortemente sul voto per ben tre volte. In primo luogo, gli sforzi quotidiani nel contrastare la pandemia da coronavirus hanno aumentato la polarizzazione tra i campi pro e contro: Mentre i simpatizzanti dell'UDC hanno risposto prevalentemente con un «No», i simpatizzanti del PVLS e del PLR nonché quelli di altri partiti hanno votato «Sì» in modo più chiaro rispetto alla votazione di giugno. Gli elettori del «No» hanno usato meno fonti redazionali, ma per esempio manifesti stradali, commenti online o social media più frequentemente degli elettori del «Sì». In secondo luogo, la pandemia ha palesato anche la carenza infermieristica che perdura da ormai molto tempo, il che ha portato a una grande solidarietà con il personale infermieristico. Non basta battere le mani, ragion per cui la situazione del personale infermieristico verrà migliorata. In terzo luogo, la pandemia ha spinto l'affluenza complessiva degli elettori a un nuovo record: l'affluenza media non è mai stata così alta come nel 2021 dall'introduzione del suffragio femminile nel 1971. La pandemia da coronavirus ha influito poco sull'iniziativa sulla giustizia: L'elettorato ha deciso contro il sorteggio, anche se desidera giudici indipendenti dai partiti e possibilità di elezione per i giudici che non sono membri di un partito. Questo lo dimostrano i risultati dell'interrogazione di 3'420 aventi diritto di voto dell'analisi VOX del novembre 2021. Lo studio è stato condotto da gfs.bern e finanziato dalla Cancelleria federale.

[Sì contro la carenza infermieristica chiaramente visibile durante la pandemia](#)

Iniziativa popolare «Per cure infermieristiche forti» (iniziativa sulle cure infermieristiche)

L'iniziativa sulle cure infermieristiche è stata la prima iniziativa con carattere sindacale mai adottata. La chiara approvazione è avvenuta grazie al forte sostegno degli elettori del campo della sinistra/dei verdi e del centro politico. Pertanto è probabile che siano stati rilevanti gli slogan favorevoli al «Sì» del PS, dei Verdi e del PVLS, così come l'astensione del centro. Inoltre, il «Sì» è stato anche un'espressione di fiducia nei sindacati e nel personale infermieristico ed è stato rafforzato dai valori per un forte stato sociale e per la solidarietà. A questi si sono aggiunte le circostanze straordinarie della pandemia, che spiegano la schiacciante accettazione dell'iniziativa. Il motivo più importante citato dalla parte del «Sì» è stata la crisi infermieristica, che è venuta alla ribalta con la pandemia. Come uno dei primi motivi più frequentemente menzionati, molti elettori del «Sì» volevano anche esprimere il loro apprezzamento per il lavoro degli infermieri nella pandemia. Inoltre, anche coloro che avevano un legame diretto con le cure infermieristiche hanno votato più fortemente a favore del progetto. E infine, una netta maggioranza ha votato a favore del progetto perché ha considerato l'influenza della pandemia sul suo voto. Perfino gli elettori del «No» hanno sostenuto molto chiaramente gli argomenti a favore del «Sì» quando sono state richieste misure contro la carenza infermieristica o miglioramenti delle condizioni di lavoro. Il campo del «No», fortemente influenzato dai sostenitori del PVLS e dell'UDC, non voleva tuttavia una tale interferenza statale con una posizione speciale per le cure infermieristiche nella costituzione e giudicava meglio la controproposta.

Non si desidera alcun sorteggio nell'elezione dei giudici federali

Iniziativa popolare «Per la designazione dei giudici federali mediante sorteggio (iniziativa sulla giustizia)»

L'iniziativa sulla giustizia si è concentrata sull'elezione dei giudici federali mediante sorteggio. Tuttavia, l'elettorato ha chiaramente respinto l'iniziativa. La maggioranza degli oppositori proveniva dai partiti di centro e di destra, ma non si è trovata una maggioranza nemmeno a sinistra. Anche nel caso di una minore fiducia nei giudici, nel Tribunale federale e nei partiti, non sono state trovate maggioranze a favore del progetto. Le ragioni per il sì erano che i giudici dovevano agire indipendentemente dai partiti politici, che il nuovo sistema sarebbe stato più equo e che si sarebbero potuti eleggere giudici non membri di un partito. Ma le controargomentazioni che l'elezione sarebbe degenerata in un gioco d'azzardo e che il sistema precedente era uno dei migliori al mondo hanno convinto molto di più. Tutto sommato, la procedura del sorteggio non ha convinto, anche se circa la metà dell'elettorato è a favore di giudici indipendenti dai partiti e vorrebbe permettere l'elezione di giudici che non sono membri di partiti.

Elogio e sostegno dell'elettorato per la legge COVID-19

Modifica del 19 marzo 2021 della legge COVID-19 (legge COVID-19)

Il 15 giugno 2021, al termine del voto sulla legge COVID-19, si diceva proverbialmente: dopo il voto è prima del voto. Questo perché il referendum si è tenuto immediatamente contro parti emendate della legge COVID-19 e circa cinque mesi dopo si è votato di nuovo.

L'approvazione è stata ancora più pronunciata a novembre che a giugno: Dal 60 per cento di approvazione si è passati al 62 per cento. Dai giovani agli anziani e da sinistra a destra – quasi nessun gruppo ha votato a maggioranza per il «No». Le eccezioni sono i non vaccinati, i simpatizzanti dell'UDC e coloro che hanno fiducia negli oppositori alle misure o negli «amici della costituzione». Rispetto al voto di giugno, i campi si sono polarizzati ancora di più: mentre i simpatizzanti dell'UDC hanno risposto prevalentemente con un «No», i simpatizzanti del PVL e del PLR hanno votato «Sì» in modo più chiaro. Le persone simpatizzanti di altri partiti non hanno più votato «No» in maggioranza, ma hanno votato prevalentemente «Sì». Nella Svizzera tedesca, le percentuali di «Sì» sono state complessivamente più alte che nella prima votazione del giugno 2021, e meno alte nella Svizzera francese.

Le controargomentazioni si concentrano sulle misure e sull'insoddisfazione con la politica relativa al coronavirus. In contrasto con queste ci sono gli argomenti a favore, che sono stati espressi molto più frequentemente: l'obiettivo è quello di sostenere l'attuale politica relativa al coronavirus, sconfiggere la pandemia e mostrarsi solidali. A tale scopo il certificato COVID è visto come un supporto importante. Anche se sia gli oppositori che i sostenitori hanno usato intensamente vari media, i contenuti promozionali o generati dagli utenti come i manifesti di strada, i commenti online sui portali di notizie, i social media e YouTube erano chiaramente fonti più importanti per gli oppositori. Al contrario, gli elettori del «Sì» hanno prestato ancora più attenzione alla televisione,

alla radio, ai giornali e all'opuscolo di spiegazioni del Consiglio federale rispetto agli elettori del «No».

Per le persone vaccinate, il beneficio aggiuntivo del certificato è stato rilevante per la decisione di novembre. Questo beneficio ha superato le preoccupazioni degli oppositori che il certificato avrebbe creato una società a due classi.

Infine, il risultato della votazione mostra anche la fiducia di cui il Consiglio federale gode tra la popolazione: la fiducia fondamentale alta nel Consiglio federale ha anche contribuito a far sì che la legge COVID-19 fosse adottata con una chiara maggioranza.

Alla seconda votazione COVID-19 veniva attribuita un'importanza record L'affluenza

L'affluenza del 65,7% il 28 novembre 2021 (legge COVID-19) è stata la quarta più alta affluenza dall'introduzione del diritto di voto per le donne nel 1971. Con questa altissima affluenza, il 2021 è stato anche l'anno con la più alta affluenza media dal 1971. Contrariamente al voto del 15 giugno 2021 con il primo referendum sulla legge COVID-19, quando due disegni di legge sulla politica agricola erano ancora quelli con la maggiore importanza attribuita, il secondo referendum era chiaramente il disegno di legge principale: L'importanza media attribuita su una scala da 0 a 10 ha raggiunto solo il 7,0 nella prima votazione referendario, salendo ora all'8,8 nella seconda votazione della legge COVID-19, il che è chiaramente la media più alta delle ultime due legislature. Il dibattito polarizzato, soprattutto da parte del comitato referendario, ha mobilitato i poli politici in modo eccezionale e ha spinto a partecipare anche moltissime persone che solitamente partecipano solo per votazioni particolarmente importanti.

Testi in votazione

Alla votazione del 28 novembre 2021 l'elettorato svizzero doveva decidere su tre progetti. L'iniziativa sulle cure infermieristiche e la legge COVID-19 sono state adottate e l'iniziativa sulla giustizia è stata respinta.

Informazioni sullo studio

Il progetto VOX oggi

Dopo ogni votazione gfs.bern svolge per conto della Cancelleria federale un sondaggio rappresentativo e intervista un campione di circa 3000 aventi diritto di voto selezionati a caso. Oggetto dello studio sono le motivazioni in favore o contro la partecipazione e le motivazioni che hanno spinto gli aventi diritto a prendere la loro decisione di voto. Prima della votazione gfs.bern prepara il questionario per il sondaggio VOX in collaborazione con Sébastien Salerno. L'ossatura del questionario è costituita dai questionari dei precedenti sondaggi VOX/VOTO. Per preservare il valore delle serie di dati, ad ogni nuovo sondaggio vengono riformulate solo le domande che si riferiscono al progetto (ad es. gli argomenti in favore o contro il progetto). L'elaborazione del questionario è competenza esclusiva di gfs.bern.

Da novembre 2020 il sondaggio viene svolto online e in forma cartacea. In precedenza i dati venivano raccolti effettuando interviste telefoniche con 1.500 aventi diritto di voto. Dal punto di vista del contenuto, le domande centrali sul sondaggio sono sulla partecipazione al voto, sulla decisione di voto e sugli argomenti. Inoltre, vengono poste domande sui valori e vengono richieste informazioni sull'utilizzo dei media durante le votazioni. Il questionario si conclude sempre con delle domande statistiche (ad es. livello di studi, stato civile, provenienza, condizioni abitative etc.), essendo nota l'importanza di queste variabili per il comportamento decisionale in materia politica.

Al termine del sondaggio tutti i dati vengono anonimizzati. Nella banca dati messa a disposizione per l'analisi non compaiono nomi, indirizzi, né date di nascita. I dati di contatto dei partecipanti allo studio vengono cancellati dopo la conclusione del sondaggio. Pertanto, non è possibile risalire a singole persone. I dati vengono pubblicati in forma anonimizzata e possono essere scaricati liberamente su [Swissvotes](#). Anche i vecchi record di dati VOX saranno presto disponibili su [Swissvotes](#), i vecchi rapporti VOX lo sono già.

Chi finanzia gli studi VOX?

La Cancelleria federale svizzera finanzia gli studi VOX. Per conto del Consiglio federale ha indetto un concorso per lo svolgimento di questi studi e ha in seguito incaricato l'istituto di ricerca gfs.bern di svolgere le interviste per la legislatura in corso.

Tutte le informazioni sullo studio VOX su vox.gfsbern.ch

gfs.bern ag
Effingerstrasse 14
CH – 3011 Bern
+41 31 311 08 06
info@gfsbern.ch
www.gfsbern.ch

Das Forschungsinstitut gfs.bern ist Mitglied des Verbands Schweizer Markt- und Sozialforschung und garantiert, dass keine Interviews mit offenen oder verdeckten Werbe-, Verkaufs- oder Bestellabsichten durchgeführt werden.

Mehr Infos unter www.schweizermarktforschung.ch

